

Episodio di Vedegheto, Valsamoggia (Savigno), 23-25.06.1944
Operazione di rastrellamento a Monte San Pietro, Marzabotto, Savigno

Nome del compilatore: Massimo Turchi

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Vedegheto	Savigno	Bologna	Emilia Romagna

Data iniziale: 23 giugno 1944

Data finale: 25 giugno 1944

Vittime:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani inermi	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari inermi	Sbandati
1	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani

Elenco dei nomi

Calzolari Francesco 28/01/1926 24/06/1944 Marzabotto Savigno Vedegheto Operaio
 (1)
Daniele Zagnoni (2) 1904 24/06/1944 Savigno Vedegheto Colono

Altre note sulle vittime:

(1) *Calzolari, partigiano della "Stella Rossa", viene ferito nello scontro del 22 giugno a Montasico, in seguito viene catturato dai tedeschi e, dopo essere stato torturato, viene fucilato al Molino di Vedegheto il 24 giugno. (Medaglia d'oro al Valor Militare). Riconosciuto partigiano dal marzo 1944 nel "Dizionario Biografico online" curato da Albertazzi, Arbizzani e Onofri, non compare nell'"Elenco nominativo dei partigiani" progetto coordinato da Casali e Preti. Per il Comitato Regionale per le onoranze ai Caduti di Marzabotto, risulta ucciso a Montasico di Marzabotto, dove in realtà è stato catturato.*

(2) *Nominativo ricordato da Zanini, ma anche nell'elenco della lapide collocata sulla croce alle Pradole, dove, però, non è indicata la data di morte.*

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 21 giugno (data più probabile) i partigiani della "Stella Rossa" attaccano una camionetta tedesca alle Pradole di Montepastore (Monte San Pietro) e ne uccidono i componenti: quattro soldati (subito tre, il 4° più tardi), di cui due ufficiali, inoltre vengono in possesso di una valigetta contenente documenti relativi ai progetti di realizzazione delle fortificazioni della Linea Gotica. Il giorno seguente inizia il rastrellamento e nella piazza a Montasico (Marzabotto) avviene uno scontro con i tedeschi: due partigiani rimangono uccisi e uno viene ferito (Calzolari), verrà comunque catturato due giorni più tardi. Lo stesso giorno vengono uccisi Angiolini su Monte Severo e Rubini nel territorio di Monte San Pietro. Il giorno 24 giugno, mentre la "Stella Rossa" si sposta su Monte Sole, i militi della Gnr (più tardi si uniscono anche i soldati tedeschi) attuano un rastrellamento nella zona di Monte Vignola (Venola e Luminasio di Marzabotto e Montepastore). Secondo la ricostruzione di Zanini, le direttrici del rastrellamento sono due: la prima sale da Marzabotto, l'altra parte da Tolè di Vergato, entrambe hanno come punto di congiunzione la cima di Monte Vignola. Qui viene incendiata la casa del Monte (quella posta più in alto e che aveva ospitato i partigiani). A Montepastore vengono uccisi due civili: Belletti e Supini, quest'ultimo nelle Varsellane. A Luminasio un anziano (Pedretti) muore per la paura del rastrellamento. Da Monte Vignola la colonna scende a Vedegheto; alle Bedoste viene ucciso Zagnoni e la sua casa viene incendiata; a Ozzano, i militi entrano in una casa che trovano vuota, infatti i proprietari sono intenti al lavoro nei campi, ma lo stesso la incendiano, in più prelevano i maiali. Al Mulino di Vedegheto i soldati sostano per qualche tempo, sul ponte interrogano e torturano Calzolari, poi lo uccidono con una raffica di mitra. Nel frattempo vengono rastrelate una quarantina di persone tra Luminasio, Montepastore e Vedegheto e rinchiusi in una stanza dello stesso Mulino. Il parroco, avvertito da alcune persone, accorre e riesce a far liberare tutti tranne cinque o sei renitenti alla leva che vengono inviati prima a Bologna e poi in Germania. Nel tardo pomeriggio la colonna riprende il cammino e scende lungo la strada che conduce a Pian di Venola, quando, giunta in località Spuzzagli, i partigiani tendono un agguato, ma nella sparatoria nessuno rimane ferito. (Diversa è la versione del figlio di Grilli contenuta in Giorgi "Marzabotto parla"). Secondo quanto riportato dal parroco di Venola, tale l'azione dà lo stesso avvio a un rastrellamento della Gnr che, secondo Zanini, coinvolgerebbe due unità di stanza a Marzabotto; durante il rastrellamento vengono catturati quattro civili: Benini padre e figlio, Grilli e Raimondi, che vengono fucilati. Durante l'operazione vengono incendiate delle case, catturate delle persone che subito sono trasferite a Bologna. Il parroco di Pian di Venola si reca a Bologna per intercedere a favore dei prigionieri e riesce a farli rilasciare; una volta tornato in paese celebra il funerale dei quattro uccisi.

Modalità della strage: fucilazione

Violenze connesse alla strage: incendi di abitazioni, sevizie e torture, deportazione di popolazione

Tipologia: rastrellamento / rappresaglia

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Comando dell'operazione di rastrellamento: SSPF Oberitalien-Mitte

Truppe:

- Ordnungspolizei
- Luftwaffe; Fallschirmjäger-Bataillon (1. Fallschirmjäger-Division)
- Jagdkommando Flak-Regiment 131 (mot)
- plotone mortai della Fliegerhorst-Kommandantur Bologna

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Battaglione Gnr di Marzabotto

Nomi:

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Tribunale competente:

Procura Militare Territoriale (Indicare Procura Militare competente (rif: pre-riforma 2007), o Corte d'assise straordinaria o Tribunale militare (nel caso di italiani)

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

<i>A Pian di Venola è presente una lapide a ricordo della vittime</i>

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze**

Al partigiano Calzolari è stata concessa la Medaglia d'oro al Valor Militare

Commemorazioni**Note sulla memoria**

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Carlo Gentile, "I crimini di guerra tedeschi in Italia", Einaudi, Torino, 2015.

Comitato Regionale per le onoranze ai Caduti di Marzabotto, "Marzabotto. Quanti, chi e dove", Ponte Nuovo, Bologna, 1996².

Dino Betti, "Un maestro ricorda e racconta", Sasso Marconi (Bologna), Fraternitas 2003, 2009.

Marco Andreucci, "Vergato 1943-45. Memorie di guerra dei parroci del Reno", Vergato, Comune di Vergato, stampa 1994.

Ezio Trota. "Cronache di Tolè negli anni di guerra. 1943-45", Tolè di Vergato (Bologna), 1987.

Marco Andreucci, "Vergato 1943-45. Memorie di guerra dei parroci del Reno", Comune di Vergato (Bologna), 1994

Dario Zanini, "Marzabotto e dintorni 1944", Ponte Nuovo, Bologna, 1996

Renato Giorgi, "Marzabotto parla", Venezia, Marsilio editori, 1991.

Giampietro Lippi, "La Stella rossa a Monte Sole. Uomini, fatti, cronache, storie della brigata partigiana Stella rossa Lupo Leone", Bologna, Ponte nuovo, 1989.

Luciano Gherardi, "Le querce di Monte Sole. Vita e morte delle comunità martiri fra Setta e Reno 1898-1944", Bologna, Il Mulino, 1994.

Elenco nominativo dei partigiani dell'Emilia Romagna - Bologna. Ricerca coordinata da Luciano Casali e Alberto Preti (ultimo aggiornamento 2013) www.storia-culture-civilta.unibo.it/it/biblioteca/fondi-

1/partigiani

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

Progetto "Storia e Memoria di Bologna": www.storiaememoriadibologna.it

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS